

ASPIRA LOTTA AD ORIENTE

Tentativi di sfondamento nemici frustrati dalla tenace resistenza tedesca

Truppe germaniche infrangono il cerchio intorno a Tarnopol e si ricongiungono agli eroici difensori della città - Reparti ungheresi entrano in contatto con le forze bolsceviche nel settore di Stanislaw

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUHRER, 17 aprile.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche ha comunicato che nel settore di Tarnopol gli attacchi nemici si sono infranti di fronte alla nuova posizione germanica.

Sul Nistru inferiori nuovi tentativi di sfondamento nemici sono stati respinti. La testa di ponte di prendere piede su altri punti della riva occidentale del fiume, sono falliti.

A nord e a nord-ovest di Jasny, dove i sovietici sono stati respinti, sono stati respinti.

Nel settore di Stanislaw reparti ungheresi sono entrati in combattimento contro forze bolsceviche.

Ad est di Stanislaw truppe germaniche hanno respinto a sud del Nistru i sovietici, che si sono alleati con le forze bolsceviche.

Nel settore della Strya reparti dell'esercito e della Luftwaffe hanno respinto gli attacchi nemici e respinto attacchi bolscevichi.

Presso Tarnopol, truppe germaniche prevenivano dall'occidente, dopo due combattimenti, il loro avanzamento verso la città.

Presso Tarnopol, truppe germaniche prevenivano dall'occidente, dopo due combattimenti, il loro avanzamento verso la città.

Presso Tarnopol, truppe germaniche prevenivano dall'occidente, dopo due combattimenti, il loro avanzamento verso la città.

Presso Tarnopol, truppe germaniche prevenivano dall'occidente, dopo due combattimenti, il loro avanzamento verso la città.

Presso Tarnopol, truppe germaniche prevenivano dall'occidente, dopo due combattimenti, il loro avanzamento verso la città.

Presso Tarnopol, truppe germaniche prevenivano dall'occidente, dopo due combattimenti, il loro avanzamento verso la città.

Presso Tarnopol, truppe germaniche prevenivano dall'occidente, dopo due combattimenti, il loro avanzamento verso la città.

Presso Tarnopol, truppe germaniche prevenivano dall'occidente, dopo due combattimenti, il loro avanzamento verso la città.

Presso Tarnopol, truppe germaniche prevenivano dall'occidente, dopo due combattimenti, il loro avanzamento verso la città.

Presso Tarnopol, truppe germaniche prevenivano dall'occidente, dopo due combattimenti, il loro avanzamento verso la città.

Presso Tarnopol, truppe germaniche prevenivano dall'occidente, dopo due combattimenti, il loro avanzamento verso la città.

Presso Tarnopol, truppe germaniche prevenivano dall'occidente, dopo due combattimenti, il loro avanzamento verso la città.

Presso Tarnopol, truppe germaniche prevenivano dall'occidente, dopo due combattimenti, il loro avanzamento verso la città.

Presso Tarnopol, truppe germaniche prevenivano dall'occidente, dopo due combattimenti, il loro avanzamento verso la città.

Presso Tarnopol, truppe germaniche prevenivano dall'occidente, dopo due combattimenti, il loro avanzamento verso la città.

Presso Tarnopol, truppe germaniche prevenivano dall'occidente, dopo due combattimenti, il loro avanzamento verso la città.

Presso Tarnopol, truppe germaniche prevenivano dall'occidente, dopo due combattimenti, il loro avanzamento verso la città.

Presso Tarnopol, truppe germaniche prevenivano dall'occidente, dopo due combattimenti, il loro avanzamento verso la città.

non meno di una Divisione e sotto la guida di carri armati, sono stati respinti.

Nel settore tra Dniestr e Stambul le truppe ungheresi hanno preso contatto, il 16 aprile, col nemico.

Ad est di Stanislaw, sul Nistru, l'offensiva tedesca ha fatto progressi malgrado la resistenza nemica.

Tutti i tentativi sovietici sono stati respinti. Nella zona della Strya, formazioni dell'Esercito e della Luftwaffe, hanno respinto una testa di ponte nemica.

Formazioni di bombardieri nemici sono state respinte. Il 16 aprile, presso Tarnopol, reparti ungheresi sono entrati in combattimento contro forze bolsceviche.

Ad est di Stanislaw truppe germaniche hanno respinto a sud del Nistru i sovietici, che si sono alleati con le forze bolsceviche.

Nel settore della Strya reparti dell'esercito e della Luftwaffe hanno respinto gli attacchi nemici e respinto attacchi bolscevichi.

Presso Tarnopol, truppe germaniche prevenivano dall'occidente, dopo due combattimenti, il loro avanzamento verso la città.

Presso Tarnopol, truppe germaniche prevenivano dall'occidente, dopo due combattimenti, il loro avanzamento verso la città.

Presso Tarnopol, truppe germaniche prevenivano dall'occidente, dopo due combattimenti, il loro avanzamento verso la città.

Presso Tarnopol, truppe germaniche prevenivano dall'occidente, dopo due combattimenti, il loro avanzamento verso la città.

Presso Tarnopol, truppe germaniche prevenivano dall'occidente, dopo due combattimenti, il loro avanzamento verso la città.

Presso Tarnopol, truppe germaniche prevenivano dall'occidente, dopo due combattimenti, il loro avanzamento verso la città.

Presso Tarnopol, truppe germaniche prevenivano dall'occidente, dopo due combattimenti, il loro avanzamento verso la città.

Presso Tarnopol, truppe germaniche prevenivano dall'occidente, dopo due combattimenti, il loro avanzamento verso la città.

Presso Tarnopol, truppe germaniche prevenivano dall'occidente, dopo due combattimenti, il loro avanzamento verso la città.

Presso Tarnopol, truppe germaniche prevenivano dall'occidente, dopo due combattimenti, il loro avanzamento verso la città.

Presso Tarnopol, truppe germaniche prevenivano dall'occidente, dopo due combattimenti, il loro avanzamento verso la città.

Presso Tarnopol, truppe germaniche prevenivano dall'occidente, dopo due combattimenti, il loro avanzamento verso la città.

Presso Tarnopol, truppe germaniche prevenivano dall'occidente, dopo due combattimenti, il loro avanzamento verso la città.

Presso Tarnopol, truppe germaniche prevenivano dall'occidente, dopo due combattimenti, il loro avanzamento verso la città.

Presso Tarnopol, truppe germaniche prevenivano dall'occidente, dopo due combattimenti, il loro avanzamento verso la città.

Presso Tarnopol, truppe germaniche prevenivano dall'occidente, dopo due combattimenti, il loro avanzamento verso la città.

Presso Tarnopol, truppe germaniche prevenivano dall'occidente, dopo due combattimenti, il loro avanzamento verso la città.

Presso Tarnopol, truppe germaniche prevenivano dall'occidente, dopo due combattimenti, il loro avanzamento verso la città.

Presso Tarnopol, truppe germaniche prevenivano dall'occidente, dopo due combattimenti, il loro avanzamento verso la città.

La lotta per Imphal ha raggiunto la sua fase culminante.

Le forze giapponesi, avanzando su tre lati verso la città - Nuova fase offensiva nipponica nel settore meridionale della Birmania

TOKIO, 17 aprile.

La lotta per Imphal ha raggiunto la sua fase culminante.

Le forze giapponesi, avanzando su tre lati verso la città - Nuova fase offensiva nipponica nel settore meridionale della Birmania

TOKIO, 17 aprile.

La lotta per Imphal ha raggiunto la sua fase culminante.

Le forze giapponesi, avanzando su tre lati verso la città - Nuova fase offensiva nipponica nel settore meridionale della Birmania

TOKIO, 17 aprile.

La lotta per Imphal ha raggiunto la sua fase culminante.

Le forze giapponesi, avanzando su tre lati verso la città - Nuova fase offensiva nipponica nel settore meridionale della Birmania

TOKIO, 17 aprile.

La lotta per Imphal ha raggiunto la sua fase culminante.

Le forze giapponesi, avanzando su tre lati verso la città - Nuova fase offensiva nipponica nel settore meridionale della Birmania

TOKIO, 17 aprile.

La lotta per Imphal ha raggiunto la sua fase culminante.

Le forze giapponesi, avanzando su tre lati verso la città - Nuova fase offensiva nipponica nel settore meridionale della Birmania

TOKIO, 17 aprile.

La lotta per Imphal ha raggiunto la sua fase culminante.

Le forze giapponesi, avanzando su tre lati verso la città - Nuova fase offensiva nipponica nel settore meridionale della Birmania

TOKIO, 17 aprile.

La lotta per Imphal ha raggiunto la sua fase culminante.

Le forze giapponesi, avanzando su tre lati verso la città - Nuova fase offensiva nipponica nel settore meridionale della Birmania

TOKIO, 17 aprile.

La lotta per Imphal ha raggiunto la sua fase culminante.

Le forze giapponesi, avanzando su tre lati verso la città - Nuova fase offensiva nipponica nel settore meridionale della Birmania

La lotta per Imphal ha raggiunto la sua fase culminante.

Le forze giapponesi, avanzando su tre lati verso la città - Nuova fase offensiva nipponica nel settore meridionale della Birmania

TOKIO, 17 aprile.

La lotta per Imphal ha raggiunto la sua fase culminante.

Le forze giapponesi, avanzando su tre lati verso la città - Nuova fase offensiva nipponica nel settore meridionale della Birmania

TOKIO, 17 aprile.

La lotta per Imphal ha raggiunto la sua fase culminante.

Le forze giapponesi, avanzando su tre lati verso la città - Nuova fase offensiva nipponica nel settore meridionale della Birmania

TOKIO, 17 aprile.

La lotta per Imphal ha raggiunto la sua fase culminante.

Le forze giapponesi, avanzando su tre lati verso la città - Nuova fase offensiva nipponica nel settore meridionale della Birmania

TOKIO, 17 aprile.

La lotta per Imphal ha raggiunto la sua fase culminante.

Le forze giapponesi, avanzando su tre lati verso la città - Nuova fase offensiva nipponica nel settore meridionale della Birmania

TOKIO, 17 aprile.

La lotta per Imphal ha raggiunto la sua fase culminante.

Le forze giapponesi, avanzando su tre lati verso la città - Nuova fase offensiva nipponica nel settore meridionale della Birmania

TOKIO, 17 aprile.

La lotta per Imphal ha raggiunto la sua fase culminante.

Le forze giapponesi, avanzando su tre lati verso la città - Nuova fase offensiva nipponica nel settore meridionale della Birmania

TOKIO, 17 aprile.

La lotta per Imphal ha raggiunto la sua fase culminante.

Le forze giapponesi, avanzando su tre lati verso la città - Nuova fase offensiva nipponica nel settore meridionale della Birmania

TOKIO, 17 aprile.

La lotta per Imphal ha raggiunto la sua fase culminante.

Le forze giapponesi, avanzando su tre lati verso la città - Nuova fase offensiva nipponica nel settore meridionale della Birmania

Ironici commenti turchi agli intrighi anglosassoni

ISTANBUL, 17 aprile.

La stampa turca dedica molto spazio ai paesi ufficiali fatti dalla Gran Bretagna verso il governo di Ankara, perché la Turchia sospese la fornitura di cromo alla Germania.

Nel circolo turco tali paesi erano previsti da alcuni giorni, da quando cioè alcuni giornali anglosassoni avevano iniziato la campagna per la sospensione delle forniture di cromo, prima che Cordell Hull pronunciasse il suo discorso.

La condotta della Turchia è nota nelle sue linee generali; essa desidera, alla fine della guerra, non intendere essere coinvolta nel conflitto. I continui appelli rivolti dagli alleati, ai paesi neutrali perché prendano parte, alle ostilità, sono stati interpretati dalla Turchia nel senso che gli alleati si trovano nella disperazione di indurre la Turchia a partecipare alla guerra con i loro mezzi.

I turchi si domandano infatti, quale necessità avrebbero gli alleati di sollecitare l'appoggio del paese neutrale, se il paese neutrale, in materia di cromo, è in grado di fornire la materia prima necessaria per la produzione di munizioni.

La Turchia, che ha dichiarato la sua neutralità, non può essere considerata un paese neutrale, se si considera che essa ha fornito la materia prima necessaria per la produzione di munizioni.

La Turchia, che ha dichiarato la sua neutralità, non può essere considerata un paese neutrale, se si considera che essa ha fornito la materia prima necessaria per la produzione di munizioni.

La Turchia, che ha dichiarato la sua neutralità, non può essere considerata un paese neutrale, se si considera che essa ha fornito la materia prima necessaria per la produzione di munizioni.

La Turchia, che ha dichiarato la sua neutralità, non può essere considerata un paese neutrale, se si considera che essa ha fornito la materia prima necessaria per la produzione di munizioni.

La Turchia, che ha dichiarato la sua neutralità, non può essere considerata un paese neutrale, se si considera che essa ha fornito la materia prima necessaria per la produzione di munizioni.

La Turchia, che ha dichiarato la sua neutralità, non può essere considerata un paese neutrale, se si considera che essa ha fornito la materia prima necessaria per la produzione di munizioni.

La Turchia, che ha dichiarato la sua neutralità, non può essere considerata un paese neutrale, se si considera che essa ha fornito la materia prima necessaria per la produzione di munizioni.

La Turchia, che ha dichiarato la sua neutralità, non può essere considerata un paese neutrale, se si considera che essa ha fornito la materia prima necessaria per la produzione di munizioni.

La Turchia, che ha dichiarato la sua neutralità, non può essere considerata un paese neutrale, se si considera che essa ha fornito la materia prima necessaria per la produzione di munizioni.

La Turchia, che ha dichiarato la sua neutralità, non può essere considerata un paese neutrale, se si considera che essa ha fornito la materia prima necessaria per la produzione di munizioni.

La Turchia, che ha dichiarato la sua neutralità, non può essere considerata un paese neutrale, se si considera che essa ha fornito la materia prima necessaria per la produzione di munizioni.

La Turchia, che ha dichiarato la sua neutralità, non può essere considerata un paese neutrale, se si considera che essa ha fornito la materia prima necessaria per la produzione di munizioni.

La Turchia, che ha dichiarato la sua neutralità, non può essere considerata un paese neutrale, se si considera che essa ha fornito la materia prima necessaria per la produzione di munizioni.

La Turchia, che ha dichiarato la sua neutralità, non può essere considerata un paese neutrale, se si considera che essa ha fornito la materia prima necessaria per la produzione di munizioni.

La Turchia, che ha dichiarato la sua neutralità, non può essere considerata un paese neutrale, se si considera che essa ha fornito la materia prima necessaria per la produzione di munizioni.

La Turchia, che ha dichiarato la sua neutralità, non può essere considerata un paese neutrale, se si considera che essa ha fornito la materia prima necessaria per la produzione di munizioni.

La Turchia, che ha dichiarato la sua neutralità, non può essere considerata un paese neutrale, se si considera che essa ha fornito la materia prima necessaria per la produzione di munizioni.

La Turchia, che ha dichiarato la sua neutralità, non può essere considerata un paese neutrale, se si considera che essa ha fornito la materia prima necessaria per la produzione di munizioni.

La Turchia, che ha dichiarato la sua neutralità, non può essere considerata un paese neutrale, se si considera che essa ha fornito la materia prima necessaria per la produzione di munizioni.

La Turchia, che ha dichiarato la sua neutralità, non può essere considerata un paese neutrale, se si considera che essa ha fornito la materia prima necessaria per la produzione di munizioni.

La Turchia, che ha dichiarato la sua neutralità, non può essere considerata un paese neutrale, se si considera che essa ha fornito la materia prima necessaria per la produzione di munizioni.

La Turchia, che ha dichiarato la sua neutralità, non può essere considerata un paese neutrale, se si considera che essa ha fornito la materia prima necessaria per la produzione di munizioni.

La Turchia, che ha dichiarato la sua neutralità, non può essere considerata un paese neutrale, se si considera che essa ha fornito la materia prima necessaria per la produzione di munizioni.

Raffronti del giapponese fra questa e "l'altra", Italia

TOKIO, 17 aprile.

La stampa nipponica si occupa diffusamente della partecipazione dell'ambasciatore presso la repubblica italiana, Hatake, alla riunione dei diplomatici giapponesi a Berlino, e riporta le ottime impressioni da lui espresse sull'Italia.

Hatake ha messo in rilievo l'opera di Mussolini, che ha già ottenuto i suoi risultati, per il risorgimento del popolo italiano ed ha sottolineato l'efficace collaborazione dell'Italia repubblicana agli alleati dell'Asse.

La stampa nipponica, che ha osservato che da una parte si nota ordine e disciplina, tranquillità, e sicurezza e dall'altra fame e precarietà di esistenza.

La stampa nipponica, che ha osservato che da una parte si nota ordine e disciplina, tranquillità, e sicurezza e dall'altra fame e precarietà di esistenza.

La stampa nipponica, che ha osservato che da una parte si nota ordine e disciplina, tranquillità, e sicurezza e dall'altra fame e precarietà di esistenza.

La stampa nipponica, che ha osservato che da una parte si nota ordine e disciplina, tranquillità, e sicurezza e dall'altra fame e precarietà di esistenza.

La stampa nipponica, che ha osservato che da una parte si nota ordine e disciplina, tranquillità, e sicurezza e dall'altra fame e precarietà di esistenza.

La stampa nipponica, che ha osservato che da una parte si nota ordine e disciplina, tranquillità, e sicurezza e dall'altra fame e precarietà di esistenza.

La stampa nipponica, che ha osservato che da una parte si nota ordine e disciplina, tranquillità, e sicurezza e dall'altra fame e precarietà di esistenza.

La stampa nipponica, che ha osservato che da una parte si nota ordine e disciplina, tranquillità, e sicurezza e dall'altra fame e precarietà di esistenza.

La stampa nipponica, che ha osservato che da una parte si nota ordine e disciplina, tranquillità, e sicurezza e dall'altra fame e precarietà di esistenza.

La stampa nipponica, che ha osservato che da una parte si nota ordine e disciplina, tranquillità, e sicurezza e dall'altra fame e precarietà di esistenza.

La stampa nipponica, che ha osservato che da una parte si nota ordine e disciplina, tranquillità, e sicurezza e dall'altra fame e precarietà di esistenza.

La stampa nipponica, che ha osservato che da una parte si nota ordine e disciplina, tranquillità, e sicurezza e dall'altra fame e precarietà di esistenza.

La stampa nipponica, che ha osservato che da una parte si nota ordine e disciplina, tranquillità, e sicurezza e dall'altra fame e precarietà di esistenza.

La stampa nipponica, che ha osservato che da una parte si nota ordine e disciplina, tranquillità, e sicurezza e dall'altra fame e precarietà di esistenza.

La stampa nipponica, che ha osservato che da una parte si nota ordine e disciplina, tranquillità, e sicurezza e dall'altra fame e precarietà di esistenza.

La stampa nipponica, che ha osservato che da una parte si nota ordine e disciplina, tranquillità, e sicurezza e dall'altra fame e precarietà di esistenza.

La stampa nipponica, che ha osservato che da una parte si nota ordine e disciplina, tranquillità, e sicurezza e dall'altra fame e precarietà di esistenza.

La stampa nipponica, che ha osservato che da una parte si nota ordine e disciplina, tranquillità, e sicurezza e dall'altra fame e precarietà di esistenza.

La stampa nipponica, che ha osservato che da una parte si nota ordine e disciplina, tranquillità, e sicurezza e dall'altra fame e precarietà di esistenza.

La stampa nipponica, che ha osservato che da una parte si nota ordine e disciplina, tranquillità, e sicurezza e dall'altra fame e precarietà di esistenza.

La stampa nipponica, che ha osservato che da una parte si nota ordine e disciplina, tranquillità, e sicurezza e dall'altra fame e precarietà di esistenza.

La stampa nipponica, che ha osservato che da una parte si nota ordine e disciplina, tranquillità, e sicurezza e dall'altra fame e precarietà di esistenza.

La stampa nipponica, che ha osservato che da una parte si nota ordine e disciplina, tranquillità, e sicurezza e dall'altra fame e precarietà di esistenza.

La stampa nipponica, che ha osservato che da una parte si nota ordine e disciplina, tranquillità, e sicurezza e dall'altra fame e precarietà di esistenza.

La stampa nipponica, che ha osservato che da una parte si nota ordine e disciplina, tranquillità, e sicurezza e dall'altra fame e precarietà di esistenza.

IMPERIALISMO STATUNITENSE

L'Argentina di fronte al problema americano

Non si tratta soltanto di dignità: si tratta della vita stessa delle nazioni del sud

Una corrispondenza ufficiale da Buenos Aires dice che, per la prima volta, alcune interessanti dichiarazioni fatte recentemente dal ministro degli Interni argentino, generale Perlinger, sulla politica estera del suo paese, hanno attirato l'attenzione su quella repubblica nel quadro del conflitto attuale.

Il generale Perlinger, accettando i principi di non ingerenza negli affari interni degli Stati Uniti, ha affermato che l'Argentina non è disposta, per non intaccare il proprio prestigio di nazione libera ed indipendente, di trattare con l'America le sue relazioni su basi di "quasi dipendenza" o "quasi protezione".

Il ministro argentino ha poi precisato che la Argentina non ha mai avuto una politica di "quasi dipendenza" o "quasi protezione" nei confronti degli Stati Uniti.

Il ministro argentino ha poi precisato che la Argentina non ha mai avuto una politica di "quasi dipendenza" o "quasi protezione" nei confronti degli Stati Uniti.

Il ministro argentino ha poi precisato che la Argentina non ha mai avuto una politica di "quasi dipendenza" o "quasi protezione" nei confronti degli Stati Uniti.

Il ministro argentino ha poi precisato che la Argentina non ha mai avuto una politica di "quasi dipendenza" o "quasi protezione" nei confronti degli Stati Uniti.

Il ministro argentino ha poi precisato che la Argentina non ha mai avuto una politica di "quasi dipendenza" o "quasi protezione" nei confronti degli Stati Uniti.

Il ministro argentino ha poi precisato che la Argentina non ha mai avuto una politica di "quasi dipendenza" o "quasi protezione" nei confronti degli Stati Uniti.

Il ministro argentino ha poi precisato che la Argentina non ha mai avuto una politica di "quasi dipendenza" o "quasi protezione" nei confronti degli Stati Uniti.

Il ministro argentino ha poi precisato che la Argentina non ha mai avuto una politica di "quasi dipendenza" o "quasi protezione" nei confronti degli Stati Uniti.

Il ministro argentino ha poi precisato che la Argentina non ha mai avuto una politica di "quasi dipendenza" o "quasi protezione" nei confronti degli Stati Uniti.

Il ministro argentino ha poi precisato che la Argentina non ha mai avuto una politica di "quasi dipendenza" o "quasi protezione" nei confronti degli Stati Uniti.

Il ministro argentino ha poi precisato che la Argentina non ha mai avuto una politica di "quasi dipendenza" o "quasi protezione" nei confronti degli Stati Uniti.

Il ministro argentino ha poi precisato che la Argentina non ha mai avuto una politica di "quasi dipendenza" o "quasi protezione" nei confronti degli Stati Uniti.

Il ministro argentino ha poi precisato che la Argentina non ha mai avuto una politica di "quasi dipendenza" o "quasi protezione" nei confronti degli Stati Uniti.

Il ministro argentino ha poi precisato che la Argentina non ha mai avuto una politica di "quasi dipendenza" o "quasi protezione" nei confronti degli Stati Uniti.

Il ministro argentino ha poi precisato che la Argentina non ha mai avuto una politica di "quasi dipendenza" o "quasi protezione" nei confronti degli Stati Uniti.

Il ministro argentino ha poi precisato che la Argentina non ha mai avuto una politica di "quasi dipendenza" o "quasi protezione" nei confronti degli Stati Uniti.

Il ministro argentino ha poi precisato che la Argentina non ha mai avuto una politica di "quasi dipendenza" o "quasi protezione" nei confronti degli Stati Uniti.

Il ministro argentino ha poi precisato che la Argentina non ha mai avuto una politica di "quasi dipendenza" o "quasi protezione" nei confronti degli Stati Uniti.

Il ministro argentino ha poi precisato che la Argentina non ha mai avuto una politica di "quasi dipendenza" o "quasi protezione" nei confronti degli Stati Uniti.

Il ministro argentino ha poi precisato che la Argentina non ha mai avuto una politica di "quasi dipendenza" o "quasi protezione" nei confronti degli Stati Uniti.

Il ministro argentino ha poi precisato che la Argentina non ha mai avuto una politica di "quasi dipendenza" o "quasi protezione" nei confronti degli Stati Uniti.

Il ministro argentino ha poi precisato che la Argentina non ha mai avuto una politica di "quasi dipendenza" o "quasi protezione" nei confronti degli Stati Uniti.

Il ministro argentino ha poi precisato che la Argentina non ha mai avuto una politica di "quasi dipendenza" o "quasi protezione" nei confronti degli Stati Uniti.

Il ministro argentino ha poi precisato che la Argentina non ha mai avuto una politica di "quasi dipendenza" o "quasi protezione" nei confronti degli Stati Uniti.

Le "armatoriali", inglesi navigano in acque difficili

LISBONA, 17 aprile.

Nonostante le grandi società armatoriali britanniche non abbiano ancora ricevuto le loro licenze di navigazione, tuttavia si può già dire qualche cosa sulla situazione della navigazione mercantile inglese.

La maggior parte delle navi che sono state costruite, durante la guerra, per conto dei servizi di linea, per quanto riesce loro possibile, non hanno ancora potuto essere utilizzate per le loro destinazioni.



